

Luigi Conte
Via Martiri della Libertà 28/1
16156 Genova
Tel. 6983123

010 6983321

Genova, li 07/10/96

**On. Michele Pistillo
Via U. Saba
R O M A**

Carissimo Michele,

ho ricevuto il tuo libro sulla controversia Gramsci-Togliatti del 26 e l'ho letto con grande interesse.

Sono convinto che la tua fatica sia molto meritoria, perché precisa una realtà storica, nel momento attuale, in cui è di moda dare paludati giudizi su tutto ciò che è avvenuto in Russia, in Unione Sovietica e nel movimento comunista internazionale su una base meramente ideologica, nella migliore delle ipotesi, o addirittura facendosi completamente plagiare da un secolo di propaganda antisocialista viscerale che ha avuto il suo centro e sempre più la sua direzione ed il suo foraggiamento negli USA.

Certo oggi è difficile farsi sentire perché quella propaganda, sostenuta dai mass media attualmente tanto invasivi, sta diventando modo comune di pensare della grande maggioranza degli intellettuali e attraverso la loro mediazione di grandi maggioranze popolari. Ciononostante cercare di far ragionare, cercare di far capire che la rivoluzione russa, come quella francese, è stata, nel bene e nel male, un avvenimento di portata storica planetaria e che oggi, a restaurazione avvenuta, a mio parere troppo tardivamente, rimane una serie di valori che di quella rivoluzione e di quel movimento furono l'anima, oltre naturalmente ad una serie di altri cambiamenti fondamentali nella vita dei popoli, come il welfare state e l'abolizione quasi totale del colonialismo territoriale, che faranno sentire il loro peso nell'evolversi dell'umanità ancora per secoli.

Lungi da me, ovviamente, il pensiero che oggi sia da auspicare una controrestaurazione; il movimento comunista ha dato al progresso tutto quello che poteva dare. sia in senso positivo che negativo, ed oggi altre forme di azione e di lotta si pongono per una convivenza civile fra gli uomini e fra i popoli e per il loro progresso. Ciò però non vuol dire affatto che quel movimento è come se non fosse esistito, o avesse solo fatto del male, e debba essere esecrato. Tali atteggiamenti ricordano la scempiaggine dei Savoia al ritorno nei loro stati, dopo la caduta di Napoleone.

Luigi Conte
Via Martiri della Libertà 28/1
16156 Genova
Tel. 6983123

Sta di fatto che la parola d'ordine della costruzione del socialismo in un solo paese era obbligatoria, se si voleva non scontrarsi con le masse popolari e con lo stesso proletariato russo: nella realtà esso non fu costruito e neanche si cominciò a tentarne (a mio parere) la costruzione.

Naturalmente tu affronti solo un particolare episodio del movimento comunista italiano e internazionale, ma anche in un saggio monografico, se costruito con intenti storiografici seri, come nella fattispecie, si pongono mattoni importanti per per una comprensione la più vicina possibile alla realtà di avvenimenti molto più grandi nel tempo e nello spazio.

Mi ha anche molto soddisfatto il modo con cui tu hai costruito il tuo saggio, che lo ha reso non solo di facile ma anche di piacevole lettura.

La lettura del tuo libro ha stimolato in me molte riflessioni, ma te ne faccio grazia. Voglio invece aggiungere qualche parola su questioni molto più personali. Abitando qui, a Genova, e per una serie di circostanze, alle quali non sono estranei gli ottantaquattro anni da me compiuti e gli ottantasette di mio fratello, non ho più occasione di viaggiare, non dico fino a Foggia, ma neanche fino a Roma. Pertanto non ho più alcuna notizia di compagni che, come te, sono stati anche amici carissimi ed a cui ho portato e porto molto affetto.

Tu, che sei parecchio più giovane di me, evidentemente stai bene e continua a funzionarti non solo il cervello, ma anche la voglia di fare, di scrivere, di partecipare alla vita. I tuoi come se la passano? Tua moglie, i tuoi figli? Hai notizie dei compagni di Foggia?

Qui io mi trovo molto bene e sono contento della decisione che presi a suo tempo di qui trasferirmi, ma sento vivo il desiderio di riprendere contatto con il lunghissimo e centrale periodo foggiano della mia vita. Mi allieterebbe molto in conseguenza, se ciò non ti annoia, se tu mi scrivessi ancora e se un contatto con la memoria di quel periodo potesse realizzarsi attraverso una nostra corrispondenza.

Per quanto riguarda il numero telefonico esso in realtà é cambiato, poiché qui hanno rinnovato tutte le linee, ed il nuovo lo troverai in epigrafe.

Pregandoti di salutare per me i tuoi ti abbraccio con fraterno affetto.

tuo
Luigi Conte